

La mediazione differita. Traduzioni indirette in Italia

No historically oriented study of a culture where indirect translation was practiced with any regularity can afford to ignore this phenomenon and fail to examine what it stands for [...] not as an issue in itself, but as a juncture where systematic relationships and historically determined norms intersect and correlate.

Gideon Toury, *Descriptive Translation Studies and Beyond*, 1995

Negli ultimi anni la traduzione indiretta (anche denominata ‘traduzione di seconda mano’ o ‘traduzione intermedia’) è al centro di un forte interesse tra gli studiosi della traduzione, come dimostra ad esempio il numero monografico di «Translation Studies» curato da Alexandra Assis Rosa, Hanna Pięta e Rita Bueno Maia: *Indirect Translation. Theoretical, Methodological and Terminological Issues* (Rosa et al. 2017). Malgrado fosse ampiamente utilizzata fin dall’antichità (si pensi solo alle traduzioni della Bibbia), in epoca moderna la traduzione indiretta è stata a lungo considerata una prassi secondaria se non sconveniente, e solo recentemente è stata rivalutata come fenomeno complesso, in grado di gettare luce sui rapporti di scambio culturale tra centro e periferie.

Il convegno *La mediazione differita*, organizzato dall’Accademia di Danimarca e dall’Istituto Italiano di Studi Germanici, mira a esplorare come la traduzione indiretta – intesa come il processo di tradurre da una traduzione anziché dal testo in lingua originale – sia stata e sia tuttora svolta in Italia. Il convegno è organizzato da tre scandinavisti perché per le lingue scandinave tale pratica si è dimostrata una prassi assai diffusa in Italia (cfr. Ciaravolo 2018, Wegener 2018), tuttavia punta a coinvolgere studiosi e traduttori da tutte le lingue per le quali la traduzione indiretta è stata – o è tuttora – un fenomeno rilevante in Italia, ad esempio le lingue asiatiche, africane, arabe, germaniche, slave o ugrofinniche, senza dimenticare che in una prospettiva storica anche lingue oggi ipercentrali come l’inglese o centrali come il tedesco sono state oggetto di traduzione indiretta.

L’ambizione del convegno è quella di descrivere e analizzare la complessità dei rapporti letterari tra l’Italia e il mondo e capire in che misura questi rapporti siano stati e siano ancora veicolati da altri paesi e altre lingue. Quali sono state e sono le tendenze più importanti per la traduzione indiretta in Italia? Perché si sceglie di tradurre da una traduzione anziché dal testo in lingua originale? Da quali lingue, da chi e per chi viene eseguita la traduzione indiretta? Quali sono i risultati che comporta? Una traduzione indiretta è sempre una cattiva traduzione? Inoltre, dato che non esiste ancora un consenso sulla terminologia da usare in questo ambito traduttologico, il convegno ha l’obiettivo di stabilire, sulla base della più recente ricerca internazionale, un vocabolario che potrebbe servire come punto di partenza per futuri studi sulla traduzione indiretta in Italia. Il convegno si concentrerà prevalentemente sulla traduzione indiretta in campo letterario, ma è aperto anche a interventi dedicati, ad esempio, alla traduzione indiretta nei media e/o nel settore audiovisivo.

Keynote speakers

Alexandra Assis Rosa, Universidade de Lisboa

Giorgio Amitrano, Università di Napoli “L’Orientale”

Franco Perrelli, Università di Torino

Temi suggeriti

Gli interventi, della durata massima di 20 minuti, possono riguardare sia argomenti di tipo teorico o generale, sia *case studies* specifici. A carattere di suggerimento, non esaustivo né esclusivo, si propone di seguito un elenco di possibili argomenti.

- Metodi per identificare una traduzione indiretta
- Evoluzione storica dello status di lingua mediatrice
- La traduzione indiretta nella storia
- Alterazioni della tolleranza alla traduzione indiretta
- Circostanze politiche e/o economiche che possono spingere alla traduzione indiretta
- I paratesti delle traduzioni indirette
- Traduzioni indirette che si basano su più di una traduzione (“compilative indirect translation”) o su una combinazione del testo di partenza in lingua originale e altre traduzioni (“mixed indirect translation”)
- Traduttori che si sono avvalsi sistematicamente della traduzione indiretta
- Autori noti principalmente attraverso la traduzione indiretta
- L’uso della traduzione indiretta presso determinate case editrici
- La revisione indiretta (p.e. quando l’editor non conosce la lingua di partenza del testo originale e corregge la traduzione con l’aiuto di traduzioni in altre lingue)
- L’uso della traduzione indiretta in campi diversi dall’editoria

Breve bibliografia di riferimento

Brodie, G., 2018, *Indirect Translation on the London Stage: Terminology and (In)visibility*, in «Translation Studies» 11/3, 333-348.

Ciaravolo, M., 2018, *The First Edition of Strindberg’s Chamber Plays in Italian (1944): Indirect Translation and Cultural Reconstruction after Fascism*, in Berni, B. & Wegener, A. (eds.), *Translating Scandinavia: Scandinavian Literature in Italian and German Translation, 1918-1945*, Edizioni Quasar, Roma, 59-81.

Dollerup, C., 2000, *Relay and Support Translations*, in Chesterman, A. et al. (eds.), *Translation in Context: Selected Contributions from the EST Congress, Granada 1998*, John Benjamins, Amsterdam & Philadelphia, 17-26.

Heilbron, J., 2000, *Translation as a Cultural World System*, in «Perspectives» 8/1, 9-26.

Ivaska, L. and Paloposki, O., 2018, *Attitudes Towards Indirect Translation in Finland and Translators’ Strategies: Compilative and Collaborative Translation*, in «Translation

- Studies» 11/1, 33-46.
- Marin-Lacarta, M., 2017, *Indirectness in Literary Translation: Methodological Possibilities*, in «Translation Studies» 10/2, 133-149.
- Pięta, H., 2017, *Theoretical, Methodological and Terminological Issues in Researching Indirect Translation: A Critical Annotated Bibliography*, «Translation Studies» 10/2, 186-216.
- Ringmar, M., 2012, *Relay Translation*, in Gambier, Y. & van Doorslaer, L. (eds.), *Handbook of Translation Studies*, vol. 3, John Benjamins, Amsterdam & Philadelphia, 141-144.
- Rosa, A. A. et al. (eds.), 2017, *Indirect Translation. Theoretical, Methodological and Terminological Issues*, «Translation Studies» 10/2, 113-132.
- St. André, J., 2009, *Relay Translation*, in Baker, M. & Saldanha, G. (eds.), *Routledge Encyclopedia of Translation Studies*, Routledge, London & New York, 230-232.
- Toury, G., 1995, *Descriptive Translation Studies – and Beyond*, John Benjamins, Amsterdam & Philadelphia.
- Washbourne, K., 2013, *Nonlinear Narratives: Paths of Indirect and Relay Translation*, in «Meta» 58/3, 607-625.
- Wegener, A., 2018, *Mondadori as a Publisher of Scandinavian Literature, 1932-1945*, in Berni, B. & Wegener, A. (eds.), *Translating Scandinavia: Scandinavian Literature in Italian and German Translation, 1918-1945*, Edizioni Quasar, Roma, 29-58.
- IndirecTrans: <www.indirectrans.com/>.

Informazioni pratiche

- Il convegno si terrà il 20 e il 21 maggio 2020 a Roma, presso l'Accademia di Danimarca e l'Istituto Italiano di Studi Germanici.
- Quota d'iscrizione: 100 euro (include i pranzi, i coffee break e una cena sociale).
- Scadenza per inviare l'abstract (max. 300 parole) e un breve CV: 1° novembre 2019.
- Gli abstract vanno inviati agli indirizzi degli organizzatori.
- Gli interventi possono essere tenuti in inglese o in italiano.
- Notifica dell'accettazione degli abstracts: 15 dicembre 2019.
- Consegna articoli per la pubblicazione: 30 settembre 2020.
- Le versioni definitive, da presentare in lingua italiana, verranno pubblicate in volume dall'Istituto Italiano di Studi Germanici nei primi mesi del 2021 dopo essere state sottoposte a peer-review.

Organizzazione

Bruno Berni (berni@studigermanici.it)
Catia De Marco (demarco@studigermanici.it)
Anna Wegener (wegener@acdan.it)